

■ ■ ■ FAMIGLIA

■ ■ ■ MASSIMO
■ ■ ■ FAGGIOLI

Sinodo, la vera scommessa di Francesco

Mancano poco più di due settimane dall'inizio del Sinodo dei vescovi su famiglia e matrimonio, e sarà un momento cruciale nella vita della chiesa – come non si vedeva dai tempi del concilio Vaticano II, esattamente

te cinquant'anni fa.

Dopo un anno in cui le tensioni sono rimaste sottotraccia, frasteggiate in un codice decifrabile da quella versione sofisticata della sovietologia che è la vaticanologia, l'opposizione a papa Francesco e al cardinale Kasper viene allo scoperto in libreria.

— SEGUE A PAGINA 4 —

... FAMIGLIA ...

Sinodo, la vera scommessa di Francesco

SEGUE DALLA PRIMA

■ ■ ■ MASSIMO
■ ■ ■ FAGGIOLI

Esce in questi giorni e in varie lingue *Permanere nella verità di Cristo*, che ha come principali autori (tra gli altri) i principali oppositori alla proposta di Kasper: i cardinali Müller (tedesco, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede), Caffarra (arcivescovo di Bologna e uno dei teologi morali di Giovanni Paolo II), Walter Brandmüller (tedesco e storico della chiesa), Velasio De Paolis (delegato pontificio per i Legionari di Cristo) e Leo Burke (americano, canonista e prefetto della Segnatura Apostolica).

In modo simile, la rivista internazionale di teologia *Communio* ha appena pubblicato un numero speciale sul matrimonio con articoli di

cardinali Scola e Ouellet, intitolata *Matrimonio. Considerazioni teologiche e pastorali*. Resta da vedere se anche al Sinodo questi cardinali tenteranno di fare spazio ai propri argomenti tradizionalisti accusando le chiese ortodosse (che sono quelle teologicamente più vicine alla chiesa cattolica) di avere fondamentalmente compromesso la teologia e la prassi sul matrimonio (la famosa "economia", ovvero pastorale della misericordia) a causa dei rapporti tra chiesa e politica nel mondo orientale. Le ripercussioni sul mondo ecumenico sono difficili da immaginare.

I rappresentanti della vecchia guardia dell'ortodossia vaticana saranno presenti al Sinodo, dove le presenze contano come le assenze (in questo caso, da notare l'assenza del cardinale Ruini). Il tentativo è chiaramente quello

di opporsi alla tesi di Kasper per una nuova prassi verso i divorziati risposati, articolata in due best seller (in Europa come in America) intitolati *Misericordia* e *Il Vangelo della famiglia*. L'operazione in corso da parte dei cardinali allineati contro papa Francesco e Walter Kasper ricorda da lontano il libro-intervista del cardinale Ratzinger con Vittorio Messori, il *Rapporto sulla fede* che fu pubblicato (in molte lingue) nel 1985 e influenzò il Sinodo straordinario sui vent'anni di post-concilio Vaticano II (quello del 1985 fu l'ultimo sinodo straordinario, prima di quello che sta per iniziare).

Era il libro-intervista di un teologo del concilio, che divenne per molti motivi il manifesto della revanche anti-conciliare di teologi assai meno valenti del futuro Benedetto XVI. Una differenza è che nel 1985 prese corpo lo stretto rapporto tra Giovanni Paolo II e il suo teologo di riferimento per la politica dottrinale vaticana, mentre oggi papa Francesco non ha un suo Ratzinger all'ex Sant'Uffizio, e la Curia romana e l'episcopato mondiale sono ancora largamente come Giovanni Paolo II e Benedetto XVI li hanno plasmati dagli anni ottanta al 2013.

Ma la fondamentale differenza tra trent'anni fa e oggi in termini di politica ecclesiastica è che papa Francesco ha impostato il Sinodo in modo chiaramente bipartisan: le nomine di Francesco di membri del Sinodo chiaramente contrari alla sua visione pastorale del matrimonio dice molto della ricerca di voci diverse da parte del papa. La "sinodalità" nella chiesa conta sul fatto che alla fine dei dibattiti prevalga la sostanza teologica, spirituale e culturale degli argomenti, più che l'allineamento di questa o quella cordata. È una scommessa, forse quella decisiva del pontificato.